

Alla parete il gioco dei pixel

L'incontro tra due artisti e **Dedar**: le opere d'arte del passato diventano materia di un oggetto astratto

Grandi tele astratte. Le campiture quadrate nelle gradazioni del blu spiccano sul muro, nitide e definite come fossero foto su carta. Quadri simili ma tutti diversi, eccetto uno che sembra uscire dalla parete. Martino Gamper e Brigitte Niedermair, gli autori, sono amici da sempre, diversi ma complementari: lui designer anticonvenzionale, dall'occhio attento alla materia e al legno in particolare, una attitudine per i pezzi unici e l'attenzione al riuso; lei fotografa dedicata alla ricerca artistica, con propensione al concettuale e la scelta controcorrente di scattare all'«antica», in analogico. Un connubio, per la prima volta alle prese con un oggetto di design: sì perché la collezione Screenshot di **Dedar** è una serie di pannelli decorativi su stoffa, capaci di entrare in relazione diretta con noi, attraverso una doppia funzionalità. E di unire, con un filo sottile, passato e futuro, persone ed esperienze.

«Siamo cresciuti praticamente assieme, a Merano: case a poca distanza l'una dall'altra, le nostre madri si frequentavano. Stesse scuole e amici in comune», rievocano Martino Gamper e Brigitte Niedermair. Persi e ritrovati, anni dopo a Milano, entrambi con un bagaglio di progetti artistici indipendenti e la voglia di fare qualcosa assieme: «Prima occasione, circa dieci anni fa, l'atelier di Brigitte in Val Pusteria, che ho reinventato da un suo vecchio fienile di famiglia», rievoca Martino. Nel 2009, altro progetto, questa volta tra arte e design: «Per il Museion di Bolzano, una mia installazione fotografica che ritraeva un camion di migranti nigeriani — dice lei —; Martino, su questa ispirazione, ha realizzato una serie di borse da viaggio, andate all'asta per finanziare i corsi di lingua tedesca alle donne migranti».

Lei con base tra Milano e Merano, lui a Londra, due anni fa si incontrano alla Design week e, tramite l'amica comune (e consulente di immagine)

Helen Nonini, conoscono i fratelli Caterina e Raffaele Fabrizio, proprietari di **Dedar**. «Di loro ci è piaciuto subito il legame con la materia, l'autenticità e la capacità di mettersi in dialogo», dicono i fratelli. Arriva l'incarico: un oggetto tessile da parete tra arte e design per festeggiare, nel 2017, il 40esimo anniversario del marchio. «Mandato libero, con il vincolo però che il segno artistico facesse emergere la bellezza e la qualità della stoffa», precisano i Fabrizio. Inizia il brainstorming, e per farlo serviva un luogo ispirante: «Il sole, l'acqua, tanta luce, un'apertura. Era fine estate abbiamo pensato al lago di Garda, tre giorni a Gargnano, in un piccolo hotel sul porticciolo».

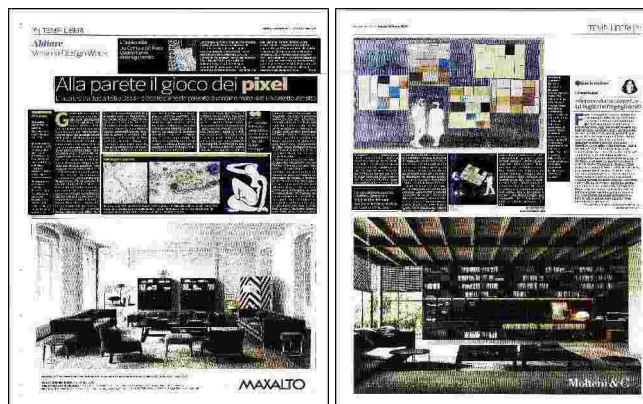
Idea di partenza, una reinterpretazione fotografica dell'archivio: «Ma non eravamo convinti — rievoca Brigitte —. La seconda sera, sconfortati, decidemmo di andare a cena in un ristorante in collina. E mentre lo cercavamo sullo smartphone, la connessione lenta fece affiorare davanti agli occhi, al posto delle immagini, la loro scomposizione. Iniziammo allora a impostare la ricerca di alcuni quadri famosi, andando a cercare le stradine con il campo più basso per vederli restituiti in pixel: un fermo immagine come succede in postproduzione». Ecco i pattern pixelati nascere dalla rielaborazione di opere d'arte condivise. «Assieme abbiamo scelto gli autori, i nostri preferiti: Matisse, Picasso, Van Gogh, Yves Klein ma anche il Giotto della Cappella degli Scrovegni. Scoprendo alla fine, dopo aver individuato le opere, il filo conduttore del blu», raccontano i Fabrizio. Ultima, la ricerca del supporto giusto, tra i tessuti di **Dedar**, su cui imprimere il motivo: «Una base neutra, ma allo stesso tempo brillante: da qui la scelta di un raso di cotone finissimo, un nostro archetipo, su cui stampare in digitale i dipinti. Anzi, la loro sintesi».

Quadri trasposti in altri quadri, incorniciati, da combinare a piacere sulla parete e, perché

no, anche da usare: «In modo libero e giocoso», dicono i Fabrizio, mentre fanno ruotare quello tratto da Yves Klein. Opere d'arte funzionali, capaci di unire mondi diversi: «Come una volta, quando non c'era divisione tra le varie arti», commenta Gamper. Ritorno al passato, alle collaborazioni di **Dedar** con Ugo La Pietra, Enrico Baj, Natalie Du Pasquier, ma anche al futuro: «Oggi l'arte è da toccare», dice Gamper, appoggiandosi alle due scatole-mensole che restituiscono funzionalità alla «Cappella degli Scrovegni» scomposta in pixel. Sei «tele» ma il progetto è aperto: «Sperimeremo altri supporti», dicono i designer. Il gioco continua, nel segno del blu.

Silvia Nani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sperimentazione
Martino Gamper e Brigitte Niedermair hanno «reinterpretato» da Giotto a Picasso



Chi sono

● **Brigitte Niedermair e Martino Gamper** sono nati a Merano nel 1971

● **Niedermair** è fotografa, da 20 anni si dedica alla ricerca artistica e alla foto di moda. I suoi scatti sono pubblicati anche da Harper's Bazaar e Wallpaper

● **Gamper** ha studiato a Vienna e al Royal College of Art di Londra, città dove adesso vive e lavora. Crea mobili di design per vari marchi e pezzi unici



Cercavamo foto sullo smartphone ma la scarsa connessione ci ha dato fermo-immagini

Nel segno del blu

Sopra, alcune delle opere da cui sono tratti i «quadri» tessili della collezione «Screenshot». Da sinistra la volta della Cappella degli Scrovegni di Giotto; al centro «Notte Stellata» di Vincent van Gogh e a destra uno dei «Nudi blu» di Henri Matisse

In coppia

A sinistra, Martino Gamper e Brigitte Niedermair e la collezione «Screenshot» di **Dedar**: sei «quadri» tessili ricavati da altrettante opere d'arte. In basso Caterina e Raffaele Fabrizio, proprietari di **Dedar**, fanno ruotare il quadro tratto da un'opera di Yves Klein. Dopo il lancio a Londra, la collezione sarà esposta a Milano il 6 e 7 aprile a Palazzo Serbelloni durante la Design week (foto Luke Hayes)



L'azienda

Da Como a 80 Paesi
Quarant'anni
di design tessile



Editore tessile, ovvero marchio che progetta, cura lo stile e la ricerca avvalendosi di tessiture specializzate nelle singole lavorazioni, **Dedar** nasce 40 anni fa nel distretto comasco della seta, con una vocazione per il design. Merito dei fondatori Eida e Nicola Fabrizio che agli inizi collaborarono con artisti e designer, trasmettendo questa passione ai figli Caterina e Raffaele, dal 1997 in azienda, che

oggi seguono in prima persona tutti gli aspetti creativi. La sperimentazione è il cuore dei tessuti **Dedar**, con l'uso di tecniche e filati innovativi (In foto, due novità della collezione 2017, Pachisi e Geometric Pic-Nic). Oggi **Dedar** ha 4400 punti vendita in 80 paesi, produce i suoi tessuti d'arredamento, passamanerie e carte da parati nel comasco, ed è partner di Hermès per la collezione tessile e di tappezzerie in carta. (S.Na.)

Chi sono

● **Brigitte Niedermair e Martino Gamper** sono nati a Merano nel 1971

● **Niedermair** è fotografa, da 20 anni si dedica alla ricerca artistica e alla foto di moda. I suoi scatti sono pubblicati anche da Harper's Bazaar e Wallpaper

● **Gamper** ha studiato a Vienna e al Royal College of Art di Londra, città dove adesso vive e lavora. Crea mobili di design per vari marchi e pezzi unici